

ITINERA - Escursionismo e sentieristica nelle valli dell'Adda e della Mera

A cura di Ivan Fassin

SEV
Società
Economica
ValtellineseSEDE
Via Romagnoli, 27
SONDRIO
E-mail: ufficio@sev.itLA VIA ALPINA.
UN SENTIERO
PER L'EUROPA

Intervistiamo un Ufficente e un Funzionario della Direzione Regionale per la Qualità dell'Ambiente, che seguono particolarmente il progetto per la parte lombarda: il Dr. Pietro LENNA e la dott.ssa Antonella SONGIA. Come e dove è nata l'idea della Via Alpina?

E' nata originariamente in Francia, dove si era sviluppata, dal 1971, l'esperienza della Grande Traversée des Alpes (GTA), per la diffusione del turismo escursionistico nelle Alpi Francesi, soprattutto con finalità di sviluppo locale sostenibile.

Se i francesi sono stati gli ispiratori iniziali di questo nuovo progetto, esso è stato presto condiviso da altri 7 Paesi che fanno parte della Convenzione delle Alpi e comprendono tutto l'Arco alpino, i quali ne hanno intuito l'importanza sociale, economica, culturale, e ne hanno visto l'utilità per favorire una prospettiva comune di sviluppo sostenibile anche attraverso la pratica di un turismo "dolce", non invasivo. Si è costituito così, dal 2000, un Comitato Internazionale di Pionaggio (CIP) con partner rappresentanti delle istituzioni, Associazioni escursionistiche, Club Alpini, Enti di Promozione turistica. Si è giunti quindi a formulare un progetto, presentato nel 2002 nel quadro del Programma INTER-

Un percorso di 5000 km., in grado di portare il turista dal mare ai 3000 m. del Passo del Similaun, attraverso gli 8 Paesi alpini (Francia e Principato di Monaco, Italia, Svizzera, Germania, Liechtenstein, Austria, Slovenia), cinque Sentieri internazionali che "attraversano una quarantina di aree protette, sia regionali che nazionali, sfiorando i principali massicci e le vette più alte e più belle dell'Europa". Tra l'altro la via passa anche sul nostro territorio provinciale, tra lo Stelvio e lo Spluga, sempre a una quota non troppo elevata.

Questi alcuni dati identificativi della Via Alpina, il progetto di percorso escursionistico intereuropeo che nel settembre del 2002 ha ricevuto da parte dell'Unione Europea l'approvazione e un finanziamento pari al 50 % dell'intero costo, previsto in 2,4 milioni

REG III B - Spazio Alpino. Esso ha ottenuto un finanziamento della CE, alle solite condizioni di cofinanziamento da parte dei Governi Nazionali e Regionali. Come ha aderito l'Italia? E la Lombardia?

Ha dato una spinta rilevante la Conferenza delle Alpi, che riunisce i firmatari della Convenzione delle Alpi, che in quell'Anno 2002 (Anno internazionale delle Montagne) si era riunita a Merano. Complessivamente hanno aderito 8 regioni italiane, oltre ad altri Enti e Associazioni.

Per quanto ci riguarda, l'approccio è stato attraverso l'Assessorato all'Ambiente della Regione Lombardia, particolarmente interessato a una prospettiva di collegamento tra le numerose aree protette della zona alpina lombarda, e in generale alla tutela di questo spazio montano, unico per storia, importanza politica e culturale, oltre che ambientale, che sono le Alpi, nel cuore dell'Europa.

Come si è svolto finora il lavoro? In una prima fase, con una indivi-

CHE COS'E' LA VIA ALPINA

di è. Un impegno progettuale ed operativo assai rilevante per i partner coinvolti.

La Via Alpina non è stata concepita, come molti altri Sentieri o Alte vie, per essere percorsa velocemente, da parte di turisti frettolosi, oppure attenti più alle prestazioni atletiche che all'ambiente naturale e culturale attraversato. Chi l'ha progettata non ha inteso offrire un banco di prova per superatleti, ma percorsi turistici che siano insieme pratica salutare per il corpo ed esperienza culturale: "solo camminando dentro un territorio lo si può apprezzare e modellare nel tempo, lungo sentieri e vie antiche, che moderni itinerari possono legare tra loro"



Gli itinerari, articolati in 340 tappe, che ovviamente possono essere percorse separatamente, non presentano difficoltà alpinistiche. Sono concepite, infatti, in una logica di turismo "dolce", "regolato sul ritmo naturale della montagna... inserito nel tessuto sociale delle popolazioni alpine", insomma pensato "per concorre allo sviluppo sostenibile dell'economia sulle montagne che rappresentano il cuore del Vecchio Continente, il suo più grande spazio naturale, la chiave di accesso

tra il caldo sud e il grande nord". La Via Alpina ha l'ambizione di diventare "lo spazio comune di confronto dove i governi del territorio, i soggetti economici e il mondo dell'associazionismo possano incontrarsi per sviluppare ulteriori progetti, anche a scala interregionale, sperimentare le nuove tecnologie, pensare oltre superando, dopo le barriere di confine, quelle del tempo, per guardare avanti pensando sempre nuovi servizi per i moderni "viaggiatori alpini". (...) "Turismo, e quindi economia, ma sviluppati senza ricorrere a grandi infrastrutture, valorizzando la cultura, il paesaggio, la natura, l'enogastronomia e l'artigianato di ciascun luogo, con grandi possibilità di attingere ad un mercato che, soprattutto oltralpe, è composto da milioni di praticanti, molto attenti a questi aspetti".



S. Romero (Foto G. Ballacchi)

duzione del possibile tracciato, con l'aiuto di esperti, attraverso una ricognizione puntuale sul terreno, ottenendo una certa attenzione da parte degli Enti Locali, interessati al percorso che si svolge sopra sentieri già presenti

e spesso segnalati come itinerari locali.

Ora si tratta, con l'aiuto delle Autorità amministrative di livello superiore, che metteranno a disposizione altre risorse, di sviluppare un interesse più puntuale

delle Amministrazioni locali ai vantaggi che deriveranno dalla pubblicizzazione del percorso, anzitutto con la creazione di prodotti informativi ecc. Si pensa di implementare il sito esistente (www.via-alpina.com) con infor-

mazioni su offerte locali, eventi ecc. Una attenzione particolare si pensa poi debba essere dedicata alla educazione ambientale. Infine andrà fatto uno sforzo per migliorare la qualità dell'offerta turistica connessa con diversi tratti del percorso.

Si pensa anche a interventi per lo sviluppo della ricettività e altri servizi connessi?

Rispondono che è escluso che si possa intervenire a quel livello trattandosi di un progetto promozionale dell'offerta turistica dell'arco alpino. Ma sarebbe interessante, nello sviluppare servizi di supporto alla Via Alpina, pensare a un call-center per facilitare la prenotazione nei posti-tappa, ottenere informazioni sulle caratteristiche del percorso, sulle peculiarità locali e le manifestazioni che si svolgono lungo la Via Alpina, sul clima e le previsioni meteo, ecc.

Quanto alla manutenzione del tracciato, essa dovrà restare a carico delle comunità locali che ne hanno già la competenza, e che potranno richiedere specifici contributi (nel nostro caso alla Regione Lombardia) per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, data anche l'importanza internazionale del tracciato. Sono interessati a progetti locali, sul tipo di quello, che nasce come iniziativa della SEV, che andiamo illustrando su queste pagine (itinerari per l'escursionismo)?

Certo, l'interesse è per tutto quanto si muove attorno alla Via, in termini di itinerari connessi di particolare interesse in qualche campo specifico. Quindi ogni iniziativa volta a favorire la nascita di itinerari tematici nelle vicinanze della Via, come anche a creare una segnaletica e una informazione unificata, non può che essere vista come una sinergia importante e auspicabile, che darebbe visibilità internazionale al territorio della Provincia. (I.F.)